

le nuove frontiere della speranza»

alla clinica

Domani raccolta fondi a sostegno di una ricerca guidata da Parma: arance in vendita in via Mazzini, sotto i portici dell'Ospedale Vecchio e davanti al centro sportivo di Moletolo

VITTORIO ROTOLO

■ Nel nostro Paese il tumore al polmone è la prima causa di morte per neoplasia e a Parma, ogni anno, si registrano fra i 300 ed i 350 nuovi casi, diagnosticati anche in un 10-15% di soggetti non fumatori, uomini e donne. «Un'incidenza che, a livello nazionale, non può tuttavia essere considerata più alta in questo territorio, rispetto ad altre aree geografiche» dice Marcello Tiseo, responsabile del day hospital oncologico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e professore associato di Oncologia medica del nostro Ateneo. Tiseo, originario di Novi Ligure e dal 2005 al day hospital, è il coordinatore di un progetto finanziato con 608 mila euro dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e che potrebbe dare presto nuove speranze a chi è affetto da questa patologia.

Lo studio - che si avvale della collaborazione, fra gli altri, del reparto di medicina nucleare, di Pier Giorgio Petronini, responsabile del laboratorio di Oncologia sperimentale, e di Marco Mor, docente di Chimica farmaceutica - riguarda una delle forme più diffuse di tumore polmonare, definita «non a piccole cellule», che rappresenta circa l'85% della casistica complessiva. In realtà esiste un farmaco efficace contro questa particolare forma di carcinoma polmonare, che agisce su una proteina umana chiamata Egfr. Ma, alla lunga, il tumore sviluppa una resistenza al trattamento. «La ricerca si propone quindi di individuare i pazienti che potranno ottenere benefici da questo farmaco, ma anche di conoscere i meccanismi di resistenza alla terapia normalmente impiegata nella pratica clinica» spiega Tiseo, alla vigilia dell'iniziativa promossa da Airc



MEDICO E DOCENTE L'oncologo Marcello Tiseo.

legata alla vendita delle arance della salute, in programma domani pure a Parma (in via Mazzini all'angolo con piazza Garibaldi, in via D'Azeglio sotto i portici dell'Ospedale Vecchio e davanti al centro

sportivo di Moletolo) e in diversi Comuni della provincia. Il progetto di ricerca sviluppato dal team parmigiano ha una durata quinquennale. «Gli studi - riprende Tiseo - sono basati naturalmente su

un accurato lavoro clinico. E poi su una serie di esperimenti condotti in laboratorio, alla ricerca di nuove combinazioni».

Non è la prima volta, a Parma, che l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro sostiene interessanti progetti di ricerca. «Questo è il terzo programma finanziato negli ultimi dieci anni. L'utilità del contributo di Airc alla ricerca clinica e di laboratorio ha un peso specifico rilevante per una branca della medicina, come l'oncologia, in grado di evolversi assai rapidamente nelle sue conoscenze» ricorda Tiseo. E conclude: «Per quanto riguarda il tumore al polmone, siamo ancora lontani dall'obiettivo guarigione. Ma, di sicuro, abbiamo fatto importanti passi avanti sul piano del miglioramento della qualità di vita del paziente e del prolungamento delle cure, rendendole più efficaci e meno tossiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'ospedale Piccole Figlie informa che è stato modificato, in via temporanea, l'ingresso all'ospedale. L'accesso ai reparti e agli ambulatori è situato sul lato opposto a quello abituale, nella zona est dell'edificio, nei pressi del parcheggio di uscita. La modifica è dovuta all'allestimento del cantiere per la realizzazione di nuovi ambulatori al piano terreno. La durata dei lavori è stimata in un mese e mezzo. Per facilitare le indicazioni agli ospiti è stata messa una apposita segnaletica verticale con cartelli indicatori.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale Donato al centro senologico un «super occhio» contro i tumori

Un software per microbiopsie finanziato con l'iniziativa delle «coperte benefiche»

MONICA TIEZZI

■ Il 10 e 11 novembre scorsi piazza Duomo era stata tappezzata da una distesa di coperte realizzate da volontarie dell'associazione «La doppia elica» di Parma e «Viva Vittoria» di Brescia. Il ricavato di quella straordinaria vendita (le coperte andarono esaurite in breve tempo), 35 mila euro, è servito a far arrivare a fine dicembre, al centro senologico dell'ospedale Maggiore, un nuovo software con monitor e workstation per microbiopsie sotto guida mammografica.

«Avevamo bisogno di questa

donazione come l'aria - ha detto Cecilia D'Aloia, responsabile del Centro senologico, durante la presentazione dell'apparecchiatura - e non era scontato che «La doppia elica» scegliesse noi. Alla fine così è stato, e non posso che ringraziare tutte le volontarie». Il precedente software, continua D'Aloia, era del 2005 e andava aggiornato perché la «breast unit» del Maggiore, al cui interno opera il centro senologico, esige strumentazioni che non abbiano più di 10 anni. «Grazie al nuovo software abbiamo migliore qualità di immagini e migliore capacità di individuare le lesioni (no-



DONAZIONE La presentazione del nuovo software.

duli, microcalcificazioni, microdistorsioni e asimmetrie) e stabilirne la natura benigna o maligna. L'ottimo potere di risoluzione e contrasto aiuta il radiologo a visualizzare i ca-

si più difficili», spiega D'Aloia. Delle circa 1.500 biopsie eseguite ogni anno nel centro, circa 200 utilizzano questa metodica. Un ringraziamento a «La dop-

pia elica» è arrivato anche da Girolamo Crisi, direttore del dipartimento Diagnostico, e Massimo Fabi, direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, che ha anche preannunciato il prossimo arrivo al centro senologico di due nuovi mammografi. «I volontari e pazienti che danno il loro contributo all'ospedale in stretta collaborazione con i professionisti sono un grande valore aggiunto e uno stimolo al nostro lavoro», ha detto Fabi.

L'aggiornamento software, ha spiegato Nella Faimali, presidente de «La doppia elica», è costato 28 mila euro. «I fondi restanti serviranno per promuovere percorsi di benessere per le donne malate di tumore e per dare continuità al-

le iniziative già in corso, fra le quali il supporto psicologico, partito lo scorso ottobre, per donne operate al seno e con la mutazione genetica Brca1 e Brca2, quindi ad alto rischio di tumore al seno e alle ovaie».

Sono circa 500 a Parma le famiglie monitorate per mutazioni ereditarie predittive di possibili tumori, spiega Paola Zanelli, responsabile del servizio di immunogenetica dei trapianti dell'ospedale Maggiore. «Il 10% di tutti i casi di tumore alla mammella sono legati a mutazioni ereditarie», aggiunge la genetista.

«Proprio per aiutare queste pazienti e le loro famiglie, all'interno della breast unit dell'ospedale sono stati creati percorsi preventivi che concentrano esami e consulti in una stessa giornata», ha spiegato Antonino Musolino, responsabile della breast unit, che ha ricordato come nella struttura esista un centro di consulenza per i tumori che si avvale di genetisti, oncologi e biologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alzheimer Aima, anche in provincia le attività a sostegno di malati e famiglie

Avviato progetto volto a sensibilizzare e informare la popolazione del territorio

■ La malattia di Alzheimer è una delle principali cause di invalidità della persona anziana, che, se affetta da tale patologia, rischia l'isolamento e l'emarginazione sociale. È una sindrome caratterizzata da deterioramento delle funzioni cognitive, che compromette il normale svolgimento

delle attività quotidiane, provocando importanti problemi sul piano sanitario e sociale. Una malattia che, inoltre, incide fortemente sulle famiglie che si prendono cura dell'anziano. Aima Parma (Associazione italiana malattia di Alzheimer) - con la supervisione del pro-



AIMA Paolo Caffarra.

fessore Paolo Caffarra, fondatore del Centro dei disturbi cognitivi e demenze dell'Azienda Usl - sta promuovendo un progetto di stimolazione cognitiva su base provinciale con l'intento di creare una rete specialistica di supporto all'anziano e al suo contesto di vita, in ottica comunitaria e di coinvolgimento attivo dei caregivers, ossia delle persone che si prendono in carico i malati (che nella maggior parte

dei casi sono i famigliari). L'associazione ha diverse finalità, tra queste migliorare la qualità di vita del paziente e supportare il caregiver nei compiti di cura attraverso la costituzione di gruppi di sostegno condotti da specialisti. La stimolazione cognitiva favorisce il mantenimento delle funzioni residue e promuove esperienze gratificanti a sostegno dell'autostima. Aima, attiva da tempo in città,

sta allargando il proprio raggio d'azione organizzando attività anche in Provincia. Tra le azioni messe in atto accordi con i Comuni e cicli di incontri informativi rivolti alla cittadinanza per sensibilizzare sui temi della demenza e dell'Alzheimer (dai segnali colti dai famigliari alla diagnosi, dai disturbi comportamentali alle strategie per affrontarli). In questi giorni ha già preso il via un ciclo di incontri a Colorno (nella sede della Pubblica assistenza, in via Po, 23). Il prossimo è in calendario giovedì 30 gennaio alle 17 e 30 (sempre a Colorno). Per informazioni: www.aima-parma.it.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA